

Panni
sporchiFedine penali
e liste PdlCondannato per corruzione
torna a correre Bonsignore

Vito Bonsignore è stato condannato a due anni di carcere per tentata corruzione nell'appalto per il teatro di Asti. Non fece in tempo ad incassare, i giudici arrivarono prima. L'Udc lo riciclò nel 2004, e lo fece eleggere eurodeputato.



Vito Bonsignore

Europee, Bocchino
contro Sassoli

Destra scatenata ieri contro David Sassoli in campo per il Pd alle Europee (Italia centrale). La Russa e Bocchino lo sfidano a «restare cinque anni a Strasburgo» e a non dimettersi. Il candidato: La Russa (candidato Pdl) si dimetta da ministro.

→ **In una notte** dalle liste escono alcune delle veline che tanto piacevano al premier

→ **Il ministro della Difesa** tra il serio e il faceto presenta i 72 candidati per l'Europa

Solo una showgirl per l'Ue
Pdl, La Russa dà i curriculum

Alla fine sono rimaste in tre tra le preferite: Licia Ronzulli, Barbara Matera e Lara Comi. Il ciclone Veronica ha ridotto le donne da copettina per Strasburgo. La pace ritorna solo nel Pdl...

SUSANNA TURCO

ROMA
sturco@unita.it

Alla fine, stretti tra il formidabile effetto Veronica e gli storcimenti di naso di quegli aennini che nell'analisi di Fare Futuro si ritrovavano eccome, i vertici del Pdl riescono nell'impresa. Pochissime letterine nella lista delle europee, anzi tecnicamente solo una. Barbara Matera, ex letteronza, laureata, certo, in Scienza dell'Educazione, finalista per la Puglia al concorso di Miss Italia, annunciata Rai, eccetera. Nonché, rivela lo stesso Berlusconi in serata, «fidanzata con il figlio di un prefetto amico di Letta». Lei, comunque, si dice «motivata e pronta» per il posto da onorevole, «sicuramente più dell'anno scorso quando non mi ritenevo preparata». Bene allora, non averla promossa prima.

NIENTE BIANCHETTO

I triumviri del Pdl si presentano un po' in ritardo, alla conferenza stampa di illustrazione delle liste. Nell'attesa, per dire il clima, qualche giornalista prova il microfono sillabando la parola del giorno: «Pa-pi, papi». «Ma io papi ci chiamo tante persone» obietta Maurizio Lupi. Gli abiti dei tre coordinatori recano traccia degli sforzi delle ultime con-



Barbara Matera



Licia Ronzulli



Lara Comi

Maramotti



cite ore per estrarre 72 candidati, chissà che fatica, da 400 papabili. Ignazio La Russa sfoggia una cravatta a disegni astratti blu notte e rosso arancionato, Denis Verdini pois neri su violetto lucido, Sandro Bondi visibilmente il più provato un dolcivita celeste sotto la giacca. Parlare di bonifica delle liste è vietato, lo si considera un insulto. Usare il termine bianchetto pure. «Io il bianchetto lo uso

al massimo per le unghie delle mani», dice poi Verdini probabilmente per chiarire che non ne fa uso. Le starlette candidate non ci sono mai state, punto.

UN PO' DI TUTTO

In compenso, c'è nelle liste del Pdl tutto ciò che ci deve essere in un personale politico scelto coi criteri del Cavaliere. Di molti, anzi di molte, Ignazio

La Russa legge un apposito curriculum. C'è la stimata professionista della fisioterapia Licia Ronzulli, che Berlusconi ha conosciuto all'Ospedale ortopedico Galeazzi di Milano e catapultato prima nelle liste per le politiche e ora in quelle europee. La chiamano la massaggiatrice, ma solo per invidia. Ci sono i Bonsignore e i Patriciello. C'è la deputata Mariarosaria Rossi, nota tra i parlamentari per la generosa scollatura e per il fatto di essere relatrice nel provvedimento sulle quote latte. C'è Potito Salatto, il cui curriculum risale ai tempi della Dc di Fanfani. C'è Gargani, intramontabile nonostante le voci malevole.

C'è l'ex presentatrice Elisabetta Gardini, della cui carriera politica i più ricordano la gaffe su Tremonti che le costò la nomina a portavoce di Fi e l'impareggiabile risposta sulla Consob alle Iene. Poi c'è Lara Comi, che ha solo 26 anni, ma già due lauree alla Cattolica e alla Bocconi, lavora per la Giochi preziosi ed è assistente della Gelmini. Nino Strano con quella storia della mortadella che lo perseguiterà per sempre. Giacomo Mancini, che è solo nipote dell'ex ministro socialista ma viene presentato ugualmente come «un pezzo emblematico della storia del socialismo». E Lucio Barani, quello del monumento a Craxi. Federico Eichberg, già portaborse di Adolfo Urso. Alla fine, La Russa si ricorda «dell'omonima della sessantenne». Già, Maristella Cipriani, della quale si ricorda solo che è «moglie di un notaio», ha una omonima che fa la «escort». L'hanno verificato i triumviri: un momento di terrore, poi il dettaglio dell'età, che fortuna. ♦